



DIREZIONE DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Sistema di Gestione Qualità ISO 9001 2000 – Certificato CSQ n. 9122 ASLB
Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
Responsabile: Dr. Giancarlo Malchiodi
Bergamo, Via B.go Palazzo n. 130 – Tel. 035/2270585/92
www.asl.bergamo.it

LA STAGIONE CALDA: IL RISVEGLIO DEGLI INSETTI

Nel corso degli ultimi anni non si è rilevata una presenza significativamente anormale di insetti e animali infestanti sul nostro territorio, anche se, per situazioni locali o per contesti igienico-ambientali particolarmente critici, si sono tuttavia presentati eventi di infestazione. In realtà solitamente una esplosione demografica degli animali infestanti è legata a condizioni climatiche e/o ambientali insolite. Nelle stagioni calde infatti le condizioni di elevata temperatura ambientale e di elevato tasso di umidità nell'aria sono fattori determinanti per la massiccia proliferazione di insetti.

Ma per gli infestanti in particolare, questo fatto è inoltre condizionato dalla presenza di situazioni igieniche favorevoli, come ad esempio:

- **Condizioni ambientali del territorio favorevoli** in relazione a carenze igienico sanitarie: presenza di letamaie mal tenute, rifiuti abbandonati impropriamente, bacini di acqua stagnate, aree a verde incolto, edifici fatiscenti, ecc.
- **Carenze igieniche dell'abitato**, anche con caratteristiche strutturali degli edifici inadeguate: intercapedini, interstizi e fessure non sigillate rappresentano altrettante possibilità di annidamento per specie adattate a vivere e riprodursi in anfratti di questo tipo; nei detriti, nei residui di cibo e nelle minuscole particelle organiche mescolate alla polvere diverse forme di vita trovano le fonti alimentari necessarie al loro sostentamento.
- Il **microclima** delle abitazioni rappresenta un altro elemento favorente l'instaurazione: l'elevata umidità e l'elevata temperatura possono ricreare quel clima caldo umido che rappresenta l'ambiente di proliferazione ideale per gli insetti (ad esempio gli scarafaggi).
- **Randagismo** (gatti, cani) e presenza massiccia di piccioni: questi animali possono essere parassitari da infestanti diversi che tramite loro possono essere introdotti nelle abitazioni e nei luoghi di vita.

I PRINCIPALI INFESTANTI DELLE NOSTRE CASE

Possiamo distinguere varie tipologie di infestante, a seconda delle abitudini di vita e delle preferenze alimentari. Le principali (da un punto di vista puramente pratico) sono:

Insetti volanti: mosche e zanzare

Il fastidio dato da questo tipo di infestante è noto a tutti: la mosca è l'infestante abituale delle abitazioni di tutto il mondo ma assume certamente una rilevanza particolare per i rischi sanitari in presenza di insediamenti o strutture produttive di tipo alimentare.

Per quanto riguarda le zanzare i disagi sono certamente amplificati dalla natura altamente molesta dell'insetto, tale da far pensare a forti infestazioni anche in presenza di soli pochi esemplari

Spesso sono segnalate, in modo erroneo, massicce infestazioni di zanzare che all'esame entomologico dimostrano invece essere *chironomidi*, insetti molto simili all'apparenza alle zanzare ma che contrariamente da queste non pungono.

Insetti gregari: formiche e vespe

Fanno parte della stessa famiglia degli *imenotteri*, ma la principale caratteristica della seconda specie è che dispone di un apparato pungente. Questi insetti non sono propriamente animali infestanti in quanto non sono adattati a vivere a spese dell'uomo, tuttavia possono nidificare in prossimità delle abitazioni o penetrare nelle case creando così un rischio

sanitario connesso con le loro punture. Il rischio maggiore è legato ad allergie individuali al veleno ed al pericolo di massicci attacchi portati da tutti gli esemplari della colonia se vengono disturbati magari da maldestri tentativi di scacciarli.

Insetti striscianti: blatte (scarafaggi)

Assumono importanza sanitaria in quanto possono, accidentalmente, infestare abitazioni, industrie alimentari ed altre strutture abitate dall'uomo. Nidificano e vivono in anfratti, tra le piastrelle delle pareti di una cucina o di un bagno, in interstizi delle tubazioni e degli scarichi e comunque in ambienti caldi caratterizzati da elevata umidità e con disponibilità di cibo in abbondanza. Di solito abbandonano questi siti per le loro scorribande solo nelle ore crepuscolari o notturne. Le misure di prevenzione e di lotta contro questo infestante presuppongono interventi di bonifica ambientale con trattamenti di disinfestazione mirati.

Parassiti di animali domestici (pulci, zecche, ecc.)

Questi infestanti sono parassiti ordinari degli animali da cui, attraverso il loro apparato pungente, succhiano il sangue. Possono però accidentalmente parassitare anche l'uomo, specie negli ambienti in cui sono ospitati cani e gatti o che sono infestati da colonie di piccioni.

SUGGERIMENTI UTILI PER EVITARE L'INSTAURARSI DI UNO STATO DI INFESTAZIONE

Mentre è "impossibile" modificare le condizioni meteo-climatiche ambientali, è possibile intervenire per rimuovere le cause di insalubrità ambientale, il più delle volte provocate dall'uomo stesso.

Ad esempio si indicano alcune linee guida di riferimento:

- ⇒ Effettuazione di buone opere di pulizia
- ⇒ Corretta gestione dei rifiuti e delle immondizie anche all'interno delle singole proprietà private (topi-scarafaggi-mosche)
- ⇒ Applicazione, a protezione delle aperture, di sistemi antintrusione contro i volatili (retine, barriere antistazionamento, ecc.) specie per i piccioni (zecche dei piccioni)
- ⇒ Cura del verde (sfalcio, ecc.) evitando aree incolte specie in area urbana (topi, zanzare, ecc.)
- ⇒ Rimozione dei serbatoi di acqua stagnante (focolai larvali di zanzare): annaffiatoi, raccolta di acqua piovana negli orti, caditoie dei cortili, ecc.
- ⇒ Corretta gestione e conservazione degli alimenti (anche all'interno delle mense scolastiche), specie quelli zuccherini (formiche, vespe, ecc.) da collocare in luoghi riparati, non accessibili da animali infestanti
- ⇒ Attenzione ai gatti randagi (pulci)
- ⇒ Effettuazione di interventi di manutenzione agli stabili onde realizzare i sistemi idonei che impediscano l'annidamento degli animali

COME I PRIVATI CITTADINI POSSONO DIFENDERSI DAGLI INTRUSI?

A seconda del tipo di infestante:

- **Zanzare:** controllo e rimozione delle raccolte di acqua stagnante anche all'interno delle aree e giardini privati: bidoni e sottovasi, innaffiatoi, caditoie e tombinature a pavimento; sfalcio della vegetazione incolta, collocazione retine antizanzare alle finestre e utilizzo di piastrine elettroemanatrici, impiego di repellenti personali da cospargere sulla pelle per le parti del corpo non coperte.
- **Mosche:** igiene urbana e del territorio: corretta gestione e pulizia dei locali di allevamento animali compresi i pollai e le concimaie, deposito delle immondizie in bidoni coperti, rimozione dei rifiuti organici abbandonati, collocazione di retine antimosche alle finestre (obbligatorie nelle cucine dei ristoranti e dei locali destinati alla preparazione e lavorazione di alimenti); i trattamenti di demuscazione con prodotti insetticidi, da soli, non sono in grado di contenere adeguatamente l'infestazione.
- **Scarafaggi:** igiene dell'abitato, corretta gestione delle immondizie, attenta conservazione delle derrate alimentari, sigillatura scarichi fognari ed interstizi, periodico svuotamento e pulizia degli impianti fognari.
- **Zecche:** allontanamento dei piccioni parassitati dalle zecche anche attraverso la chiusura di solai e sottotetti utilizzati per la nidificazione, posizionamento di barriere antistazionamento su cornicioni, ecc. e intervento disinfestante professionale.

NOTA INFORMATIVA SULLE VESPE E CALABRONI

Gli animali in oggetto, appartenenti all'ordine degli imenotteri, sono noti per la possibilità che hanno di infliggere dolorose punture. Di per sé non sono da considerarsi propriamente degli animali infestanti in quanto non sono adatti a vivere a spese dell'uomo, tuttavia, nidificando in prossimità delle abitazioni o penetrando nelle case creano un rischio sanitario connesso ad allergie individuali al veleno e alla possibilità di massicci attacchi, portati da tutti gli esemplari della colonia se disturbati.

Il rischio maggiore in caso di puntura è legato ad allergie individuali al veleno, per proteggersi occorre adottare comportamenti corretti:

1. Tenersi lontani da fiori o frutti maturi ed usare particolare attenzione in caso di lavori nei frutteti, in prossimità di fiori o in ambienti in cui si ha presenza significativa di sostanze zuccherine
2. Se si lavora in giardino indossare cappello, guanti, pantaloni lunghi e camicie a manica lunga
3. Evitare di vestirsi con colori sgargianti o blu o neri: preferire il bianco e il kaki
4. Evitare l'uso di profumi, spray per capelli, creme solari, shampoo profumati
5. Evitare movimenti bruschi in presenza di api o vespe
6. Non camminare scalzi nei prati
7. Mangiando all'aperto non lasciare avanzi di dolci o carne; non bere bibite da lattine lasciate aperte
8. Fare attenzione praticando gli sport all'aria aperta: sudore e anidride carbonica emessa con l'iperventilazione attraggono gli insetti
9. Tenere pulite e ben chiuse i contenitori per la raccolta delle immondizie
10. Non spostare tronchi caduti e ceppi: le vespe vi nidificano
11. Tenere chiuse le finestre della camera da letto durante il giorno o utilizzare una zanzariera
12. Indossare guanti, casco e occhiali andando in moto e in bicicletta
13. Se ci sono imenotteri nelle vicinanze di casa, è possibile chiamare l'ASL (o la locale associazione apistica in caso di api); in caso di inaccessibilità del nido è possibile chiamare i vigili del fuoco

Cosa fare in caso di puntura di un imenottero.

In caso di puntura occorre disinfettare, rimuovere il pungiglione con una pinzetta, senza schiacciare per non diffondere il veleno, tamponare con ghiaccio ed eventualmente usare una pomata al cortisone mentre in caso di punture multiple, reazione allergica o infezione, occorre recarsi al Pronto Soccorso.
Per informazioni tossicologiche rivolgersi al Centro Antiveneni di Bergamo, tel. 118 o 800.883300.

Rimozione dei nidi di imenotteri

La responsabilità di provvedere alla rimozione dei nidi di vespe è a carico dei proprietari delle aree interessate, i nidi di piccole dimensioni, (della grandezza di una pallina da tennis) possono essere rimossi direttamente, intervenendo le prime ore del mattino con l'uso di prodotti insetticidi spray avendo cura di coprirsi adeguatamente.
In caso di nidi di una certa dimensione, tali da creare un significativo rischio sanitario o in presenza di soggetti allergici l'intervento di disinfestazione va demandato ad ditte specializzata rinvenibili sulle Pagine Gialle alla voce Disinfestazioni.

A cura di: M. Poloni